



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 1/12 del 10.1.2018

Programma formativo, di livello regionale, per la riqualificazione del percorso di screening del tumore coloretale

Premessa

Il tumore del colon-retto (TCR) è tra i tumori più diagnosticati a livello mondiale. Nel 2012, secondo le stime OMS, si sono verificati 1.360.602 nuovi casi di TCR in tutto il mondo (3° tumore più comune in tutto il mondo, pari al 9,7% di tutti i tumori, escludendo i tumori della pelle non melanoma) e 447.136 nuovi casi di TCR in Europa (2° tumore più comune in Europa, che rappresenta il 13,0% di tutti i tumori, escludendo i tumori della pelle non melanoma). In Italia, il trend di incidenza appare in netto calo, in gran parte attribuibile agli effetti dello screening oncologico che permette di interrompere la sequenza adenoma-carcinoma, infatti l'identificazione precoce della malattia condiziona la qualità di vita e la prognosi e favorisce l'uso di tecniche chirurgiche minimali e poco demolitive.

A livello Regionale, tra tutti i programmi di screening, quello per il TCR è stato il più difficile da avviare, presentando maggiori criticità organizzative: l'attivazione dei programmi organizzati è avvenuta in modo disomogeneo nelle diverse ASL e con una tempistica differente (tra il 2008 e il 2014).

L'estensione e l'adesione della popolazione bersaglio sono risultate insufficienti e lontane dagli obiettivi prefissati a livello nazionale e regionale: 100% di estensione e 50% di adesione sulla popolazione target.

A tale proposito la Regione Sardegna attraverso il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 ha promosso una specifica attività formativa rivolta agli operatori coinvolti nelle attività dello screening del tumore colon retto.

L'attività formativa sarà articolata in quattro edizioni e ogni edizione sarà composta da due giornate. La prima giornata affronterà tematiche di tipo generale e di interesse comune a tutte le professionalità coinvolte, la seconda giornata sarà composta da tre sessioni in parallelo specifiche per professionalità.

Obiettivi e attività

Obiettivo generale: Formazione dei professionisti sanitari e non coinvolti nel percorso di screening organizzato del tumore colon-retto per favorire il sostegno ai processi di governance e di miglioramento continuo.

Obiettivo specifico prima giornata: condivisione e aggiornamento su dimensioni del fenomeno (aspetti epidemiologici e principali evidenze scientifiche), su aspetti di natura organizzativa e gestionale del percorso di screening del tumore del colon-retto, su aspetti relativi al gestionale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

utilizzato, sui sistemi di valutazione del programma di screening (principali indicatori di processo e standard di riferimento). Particolare rilevanza verrà data alla divulgazione del protocollo organizzativo locale.

Obiettivo specifico seconda giornata: aggiornamento di gruppi omogenei di operatori dedicati ad azioni specifiche nell'ambito dello screening del tumore colon-retto, attraverso sessioni specialistiche parallele.

Contenuti del corso

Prima giornata

1. Presupposti dello screening del tumore colon-rettale (Cenni di epidemiologia, storia naturale della malattia, test di screening, evidenze scientifiche);
2. Evidenze di impatto dello screening;
3. Il protocollo organizzativo locale:
 - identificazione popolazione target e gestione inviti;
 - test di primo livello: distribuzione dei kit e ritiro dei campioni, analisi e refertazione;
 - approfondimenti di secondo livello: comunicazione, preparazione intestinale, esecuzione della colonscopia;
 - terapia e centri di riferimento;
 - follow up post-colonscopia (protocolli in funzione della lesione indice);
 - materiali informativi e aspetti comunicativi;
4. Il software gestionale per lo screening;
5. Il sistema di valutazione degli screening (Indicatori e standard di riferimento), la sorveglianza: gli ultimi risultati disponibili;

Seconda giornata – sessioni parallele

A. Organizzazione e gestione dei centri screening:

- gestione dell'anagrafe;
- esclusioni dall'invito;
- organizzazione degli inviti;
- i materiali informativi;
- la registrazione dei dati;
- il monitoraggio dell'attività – funzioni locali di produzione di statistiche;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- il software gestionale;
- la comunicazione con gli utenti;

B. Organizzazione e gestione dei percorsi di laboratorio di primo livello:

- gestione campioni;
- tracciabilità dei campioni;
- produzione referti e connessione con software di screening;
- controlli di qualità (interni ed esterni);

C. Organizzazione e gestione degli aspetti clinici di secondo e terzo livello:

- la preparazione intestinale: aspetti organizzativi e comunicativi;
- la colonscopia di screening. Aspetti organizzativi (standard organizzativi e tecnici, sessioni dedicate, sedazione, ...);
- la gestione del polipo - Cosa chiede il patologo all'endoscopista?;
- il referto anatomopatologico - Cosa chiede l'endoscopista al patologo?;
- i protocolli per i follow up post-colonscopia;
- il carcinoma del colon retto in fase iniziale. Gestione clinica dei casi limite;
- la colonscopia virtuale.

Destinatari

Medici (oncologi, radioterapisti, anatomopatologi, igienisti, gastroenterologi, endoscopisti, chirurghi), biologi, farmacisti, assistenti sanitari, infermieri, tecnici di laboratorio biomedico, tecnici sanitari di radiologia medica, tecnici informatici, personale amministrativo.

Modalità formative

- Lezioni frontali su tema preordinato;
- tavole rotonde con dibattito tra esperti;
- role-playing;
- lavoro a piccoli gruppi su tema preordinato con produzione di rapporto finale.

Risultato atteso

Elaborato finale che sia di proposta per il miglioramento strutturato e sostenibile del percorso di screening su tutto il territorio regionale.